

FTSE/MIB	EUSTOXX 50	CAC40	IBEX	DAX	FTSE 100	Dow Jones	Nasdaq100	S&P500	Nikkei225	Future Wti	EUR/USD												
19353	-1,37	3189	-0,80	5013	-0,82	9062	-1,28	11335	-1,14	7023	-0,56	25607	-0,85	6949	-1,61	2766	-0,89	21890	-3,33	52,9	-0,1	1,1326	-0,23

MACROECONOMIA

Calo dell'inflazione maggiore del previsto in Svizzera. A novembre l'indice dei prezzi al consumo ha segnato una variazione dello 0,9% su base annua, contro l'1,1% del mese precedente. Gli analisti si aspettavano un calo dell'inflazione all'1 per cento. Si tratta dei livelli più bassi dallo scorso maggio.

I prezzi alla produzione nell'Eurozona hanno segnato a ottobre un rialzo dello 0,8% rispetto al mese precedente, accelerando il passo rispetto al +0,6% di settembre. Gli analisti si aspettavano un aumento più contenuto e aprì a un +0,5%.

Lo spread Btp/Bund 10y si attesta ai massimi di giornata a quota 293 pb, con il rendimento del decennale a 3,18%. Stamattina il differenziale era partito a 284 pb.

CAMBI E COMMODITIES

Cambio Eur/Usd a 1,1326.

Il dollaro resta in calo sulle principali controparti valutarie, a causa della curva dei rendimenti che nel tratto 2y/5y e 3y/5y ha invertito la naturale convessità, allontanando gli investitori dal dollaro.

Prezzi del greggio a USD 52,9 al barile.

Secondo giorno di rialzo per i prezzi del petrolio greggio, sulla scia di aspettative crescenti che nella riunione dell'Opec, Arabia Saudita e Russia riusciranno a convincere i partecipanti a procedere con un taglio nella produzione.

Disclaimer

La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. Dati e grafici fonte Thomson Reuters.

Imprint

Corporate & Investment Banking
 UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
 Piazza Gae Aulenti, 4 – Torre C – 20154 Milano

ITALIA

FCA (EUR 14,82; -0,53%): ha archiviato il mese di novembre con oltre 35 mila vetture immatricolate in Italia rispetto alle 39.334 dell'analogo periodo nel 2017, registrando una flessione del 9,9%. Scende anche la quota di mercato che si attesta al 24,1% dal precedente 25,07%, ma è più alta dello 0,7% rispetto al mese scorso. Negli undici mesi dell'anno le immatricolazioni del Gruppo sono state circa 468 mila (-11% a/a), con una quota pari al 26,2%. Per il gruppo italo-americano dell'auto, crescita a doppia cifra per il brand Jeep che ha visto le vendite salire di circa il 34%, mentre il marchio Fiat e quello Alfa Romeo mostrano una flessione rispettivamente del 15,6% e del 54%;

Mediaset (EUR 2,72; -1,49%): ha formalizzato al Tribunale di Milano la mutata richiesta nella causa in corso che non mira più all'esecuzione del contratto di vendita di Premium a Vivendi ma chiede ora la risoluzione del contratto per inadempimento e il contestuale risarcimento. E' quanto emerso al termine della udienza odierna della causa civile che oppone Mediaset/Fininvest a Vivendi. Questo il motivo per il quale sono stati fissati da parte del giudice Daniela Marconi i termini per la presentazione di nuove eventuali memorie delle parti. La modifica delle richieste è legata anche al fatto che nel frattempo Mediaset ha venduto a Sky la piattaforma tecnologica di Premium e ha siglato nella scorsa primavera un accordo sui contenuti di Premium sempre con Sky. La nuova udienza è fissata per il 12 marzo;

Parmalat (EUR 2,85; +0,88%): si appresta a dire addio a Piazza Affari dopo che il gruppo francese Lactalis, che detiene il controllo della maggioranza della società, ha arrotondato la propria quota di controllo superando ampiamente la soglia del 90%. Lactalis attraverso la controllata Sofil ha acquistato ieri in Borsa ai blocchi 114.546.237 azioni ordinarie Parmalat, rappresentative del 6,175% del capitale sociale della stessa, ad un prezzo pari a EUR 2,85 per azione. Sofil ha comunicato che non intende procedere al ripristino di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie Parmalat. Il gruppo francese dovrà quindi adempiere all'obbligo di acquistare dai restanti azionisti Parmalat che ne facciano richiesta tutte le azioni ordinarie residue in circolazione, acquisto che comporterà la revoca della quotazione delle azioni ordinarie Parmalat dal Mta di Borsa Italiana.

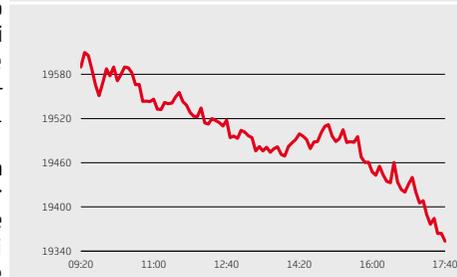
ESTERO

Audi (EUR 790,00; +1,02%): il gruppo accelera la ristrutturazione del proprio modello di business grazie a ingenti investimenti nelle tematiche nevralgiche del futuro: dal 2019 alla fine del 2023 infatti, Audi investirà circa EUR 14 mld per la mobilità elettrica, la digitalizzazione e lo sviluppo della guida autonoma. Un piano d'azione che coinvolge proprietà, impianti e attrezzature oltre all'attività di ricerca e sviluppo. Complessivamente, nei prossimi cinque anni Audi investirà circa 40 mld;

Elior (EUR 11,79; -8,68%): il gruppo del catering francese, nell'esercizio 2017-2018 ha visto il suo utile netto ridotto del 70,2% a EUR 34 mln e ha ridotto le stime di crescita. Per l'anno 2018/2019, il gruppo annuncia di basarsi sulla crescita organica del fatturato superiore all'1%, dovuta in particolare alla decisione di non rinnovare alcuni contratti in Italia, contro una crescita del 3% del 2017/2018. Per l'esercizio chiuso a settembre 2018, il fatturato è salito del 4,2% a EUR 6,69 mld;

Walgreens (USD 84,60; -1,31%): unisce le forze con Kroger per cercare di affrontare l'ascesa di Amazon, che nel 2017 ha acquistato per USD 13,7 mld la catena di supermercati di alta gamma Whole Foods e che lo scorso giugno ha preso il controllo della catena di farmacie online PillPack pagando USD 1 mld. Il debutto di "Kroger Express" sarà all'inizio del prossimo anno in 13 negozi del gigante mondiale del benessere e della commercializzazione di medicinali vicini al quartiere generale di Kroger. Non è chiaro come i due gruppi divideranno i ricavi legati all'iniziativa; dettagli sull'intesa non sono stati forniti. Di certo Kroger non venderà articoli che competono con quelli a marchio Walgreens.

FTSE/MIB



Piazza Affari chiude in ribasso, peggiorando nel finale di seduta, con il Ftse Mib che cede l'1,37%. Prysmian è la peggiore del listino, con una flessione del 4,12%. Segue CNH a -3,80%, Moncler a -3,74% e UBI Banca a -3,23%. Campari (+0,88%), Snam (+0,49%) e Banco Bpm (+0,41%) ottengono i migliori rialzi.

EUROSTOXX50



Le principali Borse europee chiudono in territorio negativo. Ritornano le vendite sull'Automotive: Volkswagen cede il 3,06%, Daimler il 2,73% e BMW l'1,53%. Male anche il settore bancario. Tra i pochi guadagni, si segnala CRH a +2,17%, Linde a +1,98% e Vinci a +1,67%